

# APPELLO INTERNAZIONALE

**stop al 5g  
sulla terra e nello spazio**

Firmare l'Appello: [www.5gspaceappeal.org](http://www.5gspaceappeal.org)



(Traduzione inglese-italiano)

Cari amici,

A causa di problemi avuti con il servizio email, molti di voi non ricevevano questi importanti notiziari riguardanti il futuro che ci accomuna. Quindi avevo smesso temporaneamente di mandarli mentre ingaggiavo un consulente per aggiustare questi problemi. Questo è il primo mio notiziario dal 18 giugno. Per coincidenza, anche SpaceX ha avuto dei problemi con i lanci e non ha mandato altri satelliti Starlink nello spazio durante questo periodo. Il lancio di 57 satelliti venerdì 7 agosto 2020 è stato il primo tale lancio SpaceX dal 13 giugno .

Arthur

## ***LA SITUAZIONE ATTUALE NELLO SPAZIO***

### ***SpaceX***

Il lancio di altri 57 satelliti ad opera della azienda SpaceX al mattino presto di venerdì 7 agosto, ore 1:12 EDT, ha portato il numero dei satelliti Starlink della SpaceX in orbita nella ionosfera terrestre a 595 (ai quali se ne sono aggiunti 58 con il lancio del 18 agosto - nota del traduttore).

Seppure questo è stato il primo lancio dal 13 giugno, SpaceX non è stata ferma durante questo periodo. Ha costruito stazioni a terra aggiuntive ed ha ricevuto il permesso dalla Federal Communications Commission (agenzia federale regolatoria delle telecomunicazioni per gli Stati Uniti - nota del traduttore) di operare 40 stazioni a terra sparse per tutto il territorio statunitense. Ha raccolto le adesioni dei clienti per cominciare il *beta testing* dei satelliti già in orbita. Il *beta testing* si farà inizialmente, dice SpaceX, con quei clienti che abitano tra le latitudini di 44 e 52 nel nord degli Stati Uniti e nel sud del Canada. Il testing comincerà non prima di Settembre.

Come avevo riportato in un precedente notiziario, il lancio SpaceX del 22 aprile, il quale portò il numero dei suoi satelliti fino a 420, fu accompagnato da segnalazioni di palpitazioni cardiache da per lungo e per largo nel mondo, e da me personalmente. Di nuovo ho sentito forti palpitazioni al cuore a cominciare dal mattino presto del 7 agosto. A dire il vero ho

cominciato ad avere un senso di oppressione da giovedì notte circa due ore prima del lancio. Prego contattatemi se dal lancio di venerdì avete sofferto di palpitazioni.

## **OneWeb**

OneWeb, basata nel Regno Unito, e la quale aveva dichiarato bancarotta a marzo, è stata riscattata per la bellezza di un miliardo di dollari dal governo britannico e dalla azienda indiana di telecomunicazioni Bharti Global. Il 26 maggio poi, la OneWeb ha richiesto il permesso alla FCC per entrare in concorrenza con la SpaceX lanciando 47.844 satelliti nella ionosfera.

Benchè gli uffici della OneWeb sono nel Regno Unito, nessuno dei suoi dirigenti abitano lì. Il CEO Adrià Steckel è messicano, ed i restanti dirigenti abitano negli U.S., Germania, Israele e Messico. I suoi principali azionisti sono Qualcomm (Singapore), SoftBank Group (Giappone), e 1110 Ventures (U.S.).

## **Amazon**

Il 29 luglio 2020 la FCC ha accettato la domanda di Amazon concedendogli il permesso per il lancio di 3.236 satelliti nella ionosfera. Così come i satelliti di SpaceX e OneWeb, quelli di Amazon funzioneranno con frequenze di onde millimetriche e useranno la tecnologia 'phased array' per irradiare miratamente la Terra e consentire ai clienti di accedere a internet da ovunque, terra o mare che sia.

Soltanto i satelliti di SpaceX, OneWeb e Amazon, se saranno lanciati tutti, saranno in totale circa 92.000 satelliti. Se si contano anche Iridium e Globalstar, i quali già manovrano piccole costellazioni di satelliti, e se si considera anche ciò che hanno in programma Facebook, Link, i Canadesi di Kepler e Telesat, e la China Aerospace Science and Industry Corporation, i russi della Roscosmos, e altri loro competitori, allora ci potrebbero presto essere 100.000 satelliti in orbita nella ionosfera.

## ***“Ma vi volete svegliare per pietà”\****

L'industria satellitare uscita fuori controllo, è una delle produzioni del genere umano più stupide in assoluto. Tratta il vitale involucro della nostra atmosfera come se non dipendessimo da esso. Rappresenta una minaccia immediata alla vita sul pianeta Terra, in tanti modi.

I 100.000 satelliti 5G in programma, ciascuno con una durata di operatività dai 5 ai 10 anni, necessitano di deorbitazione e rimpiazzamento. Ciò significa che almeno 10.000 satelliti necessariamente saranno lanciati ogni anno e per sempre in futuro. Se una media di 50 satelliti vengono lanciati da ciascun razzo, fa 200 razzi lanciati ogni anno, soltanto per la manutenzione dei satelliti usati per internet e cellulari. Significa anche la deorbitazione di 10.000 satelliti usati ogni anno, facendoli bruciare nell'atmosfera e convertendoli in polveri tossiche e fumo. Questo senza contare il sempre crescente numero di satelliti meteorologici, di ricerca, di tracciamento, di sorveglianza e monitoraggio, militari, e altri tipi di satelliti e

missili che vengono lanciati e i quali faranno presto una parata di razzi brucianti prodigiose quantità di carburanti, facendo quotidianamente buchi nella nostra atmosfera, e trattando la fonte di tutta la vita come fosse la più grande discarica di rifiuti del pianeta.

Martin Ross della Aerospace Corporation insieme ad altri ricercatori hanno creato un modello per studiare gli effetti dei lanci dei razzi di tutti i giorni sull'ozono e sulle temperature globali. Gli scarichi dei razzi, a dipendere dal tipo di carburante usato, possono contenere cloro e/o ossidi di nitrogeno, idrogeno, e/o alluminio, i quali tutti distruggono l'ozono. I razzi della SpaceX alimentati a kerosene depositano enormi quantità di fuliggine nera nella stratosfera, laddove si accumula, assorbendo radiazione solare e scaldando la stratosfera. Il riscaldamento della stratosfera accelera le reazioni chimiche distruttive dell'ozono.

I razzi perlopiù vengono lanciati dall'emisfero settentrionale. Nell'inverno e primavera del 2020 si è verificato il più largo e duraturo buco nell'ozono dell'Artico mai registrato nella storia. Gli osservatori dell'ozono non sapevano dirne la causa, però non comunicavano con gli scienziati studiosi degli scarichi dei razzi. Nel nostro mondo siamo pieni di specialisti, sordi e ciechi alle altre specialità, collettivamente addormentati e in marcia verso l'oblio.

I fisici atmosferici non studiano l'astronomia. Gli astronomi non studiano l'elettricità. Gli elettricisti non studiano biologia. I medici non studiano l'agopuntura. I dottori della medicina orientale non studiano la fisica atmosferica. Ma l'universo non è frammentato, è un'insieme, e la nostra cultura si è dimenticata cosa sia, a suo pericolo e a pericolo di tutto ciò che vive.

La ionosfera è una fonte di alta tensione e controlla i circuiti elettrici della biosfera e di tutto ciò che essa contiene, inclusi i precisissimi circuiti di ciascun essere umano, di ciascun animale, albero e pesce. Se non smettiamo immediatamente di distruggere la nostra fragile coperta di aria elettrificata, dalla quale dipendiamo per la crescita, per la rigenerazione, e per la vita stessa, allora i cambiamenti climatici e la distruzione dell'ozono potrebbero non avere importanza. Le prove del *beta testing* cominciano a settembre.

## ***NATIONAL MEETING ABOUT SATELLITES, AUGUST 13***

Giovedì 13 agosto 2020 dalle ore 7 alle ore 9 EDT (2300 - 0100 UTC), gli Americans for Responsible Technology organizzano una riunione sui satelliti 5G tramite Zoom e in contemporanea visibile su Facebook. Durante la prima ora, quattro relatori parleranno ciascuno per 15 minuti (visibile su Facebook Americans for Responsible Technology, *post* del 18 agosto, video intitolato SPACE WARS - nota del traduttore):

**Ben Levi**, consulente tecnologico, riassumerà l'attuale situazione dei satelliti. A che punto siamo, e quali previsioni per i prossimi anni?

**Joe Sandri** laureato in giurisprudenza ed esperto tectico di ingegneria delle radiofrequenze. Descriverà come i satelliti funzionano. Come sfrutterà i satelliti una tipica comunicazione 5G? Che tipo di stazioni terrestri saranno richieste?

**Arthur Firstenberg** ci parlerà dell'impatto dei satelliti sulle persone e sull'ambiente. Come si altererà l'ambiente elettrico per la costante trasmissione di segnali 5G?

**Julian Gresser**, avvocato, tratterà dell'azione legale per fermare tutto ciò. Che diritti ha la FCC o qualunque altra agenzia ad autorizzare l'uso dello Spazio a scopo privato e commerciale? Quali sono i principi legali ed etici da chiamare in causa?

Nella seconda ora della riunione, ci sarà una discussione tra i relatori, ed a seguire le domande dal pubblico *online*, il quale includerà dei giornalisti.

## **LA MINACCIA NASCOSTA DEL CORONAVIRUS**

Quando comincerà la prova, il *beta testing*, della SpaceX negli Stati Uniti del nord e nel sud del Canada a fine estate, sarà il COVID-19 il singolo più grande ostacolo al riconoscimento dei suoi effetti sugli esseri umani. Perché per quante persone potranno ammalarsi o morire in quelle parti del mondo, sarà incolpato il coronavirus.

Come indicavo in un precedente notiziario, la pandemia cominciò con il 5G. A Wuhan arrivò il 5G poco prima della diffusione lì del COVID-19. Sui lampioni di strada a New York City arrivò il 5G poco prima della diffusione lì del COVID-19. Il COVID-19 privano di ossigeno il sangue, mentre le onde radio privano di ossigeno le cellule. Il COVID-19 da solo è solamente un virus respiratorio come per il comune raffreddore. Ma insieme al 5G, è mortale. Per affrontare il COVID-19 con efficacia, la società deve prima riconoscere i danni arrecati al corpo dalle onde radio. Il 5G sono onde radio gonfiate con steroidi.



Foto: La morte di questo lavoratore non era a causa del tempo caldo come riportato dai media.(link 1)

Piuttosto che riconoscere i danni da onde radio, la società sta strappando i suoi stessi tessuti per istituire misure per niente protettive e che invece fanno ammalare e uccidono. Citerò qui soltanto una di queste misure: le mascherine.

Da uno che ha studiato medicina, fui sconcertato quando lessi lo studio di Neil Orr (link 2) pubblicato nel 1981 negli *Annals of the Royal College of Surgeons of England*. Il dott. Orr era un chirurgo nella Severalls Surgical Unit di Colchester. Per sei mesi, da marzo ad agosto 1980, i chirurghi e collaboratori di quella unità decisero di vedere cosa sarebbe successo se non avessero indossato mascherine durante gli interventi chirurgici. Non indossarono mascherine per sei mesi, poi confrontarono l'incidenza delle infezioni alla ferita chirurgica da marzo ad agosto 1980 con l'incidenza da marzo ad agosto nei quattro anni precedenti. Scoprirono, meravigliandosi, che quando nessuno indossava la mascherina durante gli interventi, l'incidenza delle infezioni era meno della metà rispetto a quando tutti indossavano la mascherina. Le loro conclusioni: **“Semberebbe che la contaminazione minima sia meglio ottenuta non indossando affatto una mascherina”** e indossare una mascherina durante gli interventi **“è una procedura standard che si potrebbe abbandonare.”**

Ci rimasi così male che scrutai la letteratura medica, essendo sicuro che si trattasse di un errore, e che gli studi più nuovi dovessero mostrare l'utilità delle mascherine alla prevenzione della diffusione delle malattie. Eppure con mia grande sorpresa la letteratura medica degli scorsi quarantacinque anni è stata consistente: le mascherine sono inutili alla prevenzione della diffusione delle malattie, e se non altro, sono oggetti non sanitari i quali essi stessi diffondono batteri e virus.

(link 3-16):

- Ritter et al. nel 1975 trovarono che **“indossare una maschera facciale chirurgica non ha effetto sulla contaminazione ambientale della sala operatoria”**
- Ha'eri and Wiley nel 1980 applicarono microsfere di albumina umana all'interno delle mascherine chirurgiche durante 20 interventi. Alla fine di ciascun intervento, i lavaggi delle ferite furono esaminati al microscopio. **“La contaminazione particolare della ferita è stata dimostrata in tutti gli esperimenti.”**
- Laslett and Sabin nel 1989 trovarono che cappelli e mascherine non erano necessari durante la cateterizzazione cardiaca. **“Nessuna infezione è stata trovata nei pazienti, a prescindere dall'utilizzo di cappello e mascherina,”** scrissero. Sjørl e Kelbaek giunsero alla stessa conclusione nel 2002.
- Nello studio di Tunevall del 1991 una squadra chirurgica generale non indossò mascherine durante metà dei loro interventi per due anni. Dopo 1.537 interventi fatti con le mascherine l'incidenza di infezione delle ferite era il 4,7%, mentre dopo 1.551 interventi fatti senza l'incidenza di infezione delle ferite era soltanto il 3,5%.
- Nel review a cura di Skinner e Sutton del 2001 si conclude che **“Le prove per smettere l'utilizzo di mascherine chirurgiche sembrerebbero più forti delle prove disponibili a sostenere la continuazione del loro utilizzo.”**
- Lahme et al. nel 2001 scrissero che **“le mascherine chirurgiche indossate dai pazienti durante l'anestesia locale, non riduceva la concentrazione di batteri nell'aria sopra il campo operatorio nel nostro studio. Quindi sono dispensabili.”**
- Figueiredo et al. nel 2001 riportarono che nei cinque anni che facevano dialisi peritoneali senza mascherine l'incidenza di peritonite nella loro unità non fu diversa dalle incidenze negli ospedali dove si indossavano mascherine.
- Bahli condusse una revisione sistematica nel 2009 e trovò che **“nessuna differenza**

**significativa nell'incidenza delle infezioni post-intervento è stata osservata tra gruppi con mascherina e gruppi che lavorano senza mascherina.”**

- Al Karolinska Institute in Svezia i chirurghi, riconoscendo la mancanza di prove a sostegno dell'utilizzo di mascherine, smisero di farne un requisito nel 2010 per gli anestesisti ed altri non lavati nella sala operatoria. **“La nostra decisione di non richiedere le abituali mascherine chirurgiche al personale non lavato per gli interventi è un distanziamento dalla pratica comune. Però le prove a sostegno di questa pratica non esistono,”** scrisse la dott.ssa Eva Sellden.
- Webster et al. nel 2010 riportarono sugli interventi chirurgici sia ostetrici, ginecologici, generali, ortopedici, pettorali, e urologici eseguiti su 827 pazienti. Tutto il personale non-scrubbed indossò mascherine per la metà degli interventi, e nessuno del personale non-scrubbed indossò mascherine per la metà degli interventi. Le infezioni sul sito dell'intervento sono risultate per l'11,5% nel gruppo Mascherina, e soltanto per il 9,0% nel gruppo Senza Mascherina.
- Lipp e Edwards hanno revisionato nel 2014 la letteratura chirurgica ed hanno trovato **“nessuna differenza statisticamente significativa nell'incidenza di infezioni tra gruppi con maschera e senza maschera in alcuna delle verifiche.”** Questo review è stato aggiornato da Vincent e Edwards nel 2016 giungendo alla stessa conclusione.
- Carøe in una revisione del 2014 basata su quattro studi con 6.006 pazienti, scrisse che **“nessuno dei quattro studi ha trovato differenza nel numero di infezioni post-intervento che si sia utilizzata la mascherina chirurgica o meno.”**
- Salassa e Swiontkowski nel 2014 investigarono sulla necessità di scrubs, mascherine e coperture del capo nella sala operatoria e conclusero che **“non ci sono prove che queste misure riducano la prevalenza di infezione del sito chirurgico.”**
- Da Zhou et al. nella loro revisione del 2015 conclusero che **“c'è una mancanza di prove concrete a sostenere che le maschere facciali proteggono sia pazienti che chirurghi dalle contaminazioni infette.”**

Le scuole in Cina ora vietano agli studenti di indossare mascherine (link 17) mentre fanno esercizio fisico. Perché? Perché li uccideva. Li privava di ossigeno e li uccideva. Tre bambini almeno sono morti durante l'ora di educazione fisica -- due di loro mentre correvano sulla pista della scuola mentre indossavano la mascherina. Inoltre un uomo di 26 anni ha avuto un polmone collassato (link 18) dopo di aver corso per 4 km indossando una mascherina.

La mascherina mandatoria non ha abbassato il tasso di mortalità da nessuna parte. Nei 20 stati degli U.S. dove non è mai stato ordinato di indossare mascherine ne dentro ne fuori hanno tassi di mortalità per COVID-19 notevolmente più bassi rispetto a quelli dei 30 stati che hanno reso la mascherina mandatoria. La maggior parte degli stati senza mascherina hanno una mortalità per COVID-19 sotto ai 20 per 100.000 di popolazione, e nessuno ha una mortalità oltre i 55. Tutti quanti i 13 stati con i tassi di mortalità oltre il 55 sono stati che hanno obbligato all'uso della mascherina in tutti i luoghi pubblici. Non li ha protetti.

“Stiamo vivendo in una atmosfera di malattia permanente, di separazione priva di significato,” scrive Benjamin Cherry nell'edizione per l'estate 2020 della rivista *New View*. Questa separazione distrugge vite, anime, e natura.

---

\*A Sleep of Prisoners di Christopher Fry, 1951

Arthur Firstenberg  
P.O. Box 6216  
Santa Fe, NM 87502  
USA  
tel: +1 505-471-0129  
info@cellphonetaskforce.org

11 Agosto 2020

Link:

- 1) <https://news.yahoo.com/sweltering-conditions-caused-mans-heart-184614531.html>
- 2) <https://www.ncbi.nlm.nih.gov/pmc/articles/PMC2493952/pdf/annrcse01509-0009.pdf>
- 3) <https://pubmed.ncbi.nlm.nih.gov/1157412/>
- 4) <https://europepmc.org/article/med/7379387>
- 5) <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/abs/10.1002/ccd.1810170306>
- 6) <https://link.springer.com/article/10.1007/BF01658736>
- 7) <https://journals.sagepub.com/doi/pdf/10.1177/0310057X0102900402>
- 8) <https://europepmc.org/article/med/11760479>
- 9) <http://www.advancesinpd.com/adv01/21Figueiredo.htm>
- 10) <https://pdfs.semanticscholar.org/751a/cd427c20c8dc7d1fbc1b45eead104286f481.pdf>
- 11) <https://anesthesiology.pubs.asahq.org/article.aspx?articleid=2085803>
- 12) <https://onlinelibrary.wiley.com/doi/abs/10.1111/j.1445-2197.2009.05200.x>
- 13) <https://www.cochranelibrary.com/cdsr/doi/10.1002/14651858.CD002929.pub2/full>
- 14) <https://www.cochranelibrary.com/cdsr/doi/10.1002/14651858.CD002929.pub3/full>
- 15) [https://journals.lww.com/jbjsjournal/Abstract/2014/09030/Surgical\\_Attire\\_and\\_the\\_Operating\\_Room\\_\\_Role\\_in.11.aspx](https://journals.lww.com/jbjsjournal/Abstract/2014/09030/Surgical_Attire_and_the_Operating_Room__Role_in.11.aspx)
- 16) <https://journals.sagepub.com/doi/pdf/10.1177/0141076815583167>
- 17) <https://huacheng.gz-cmc.com/pages/2020/05/13/a477458cafa14ccbaa53af3d701dd236.html>
- 18)